

Record di disoccupati a ottobre: quasi tre milioni

Data : 30 novembre 2012



Disoccupazione a livelli record a ottobre. Secondo i dati diffusi oggi dall'Istat il numero dei disoccupati è salito a 2 milioni 870 mila registrando un aumento del 3,3% rispetto a settembre (+ 93 mila unità). **Su base annua si registra una crescita della disoccupazione del 28,9%** (+ 644 mila unità).

La sintesi dell'indagine dell'Istat

A ottobre 2012 gli occupati sono 22 milioni 930 mila, sostanzialmente stabili rispetto a settembre. Su base annua si registra un calo dello 0,2% (-45 mila unità).

Il tasso di occupazione è pari al 56,9%, in aumento di 0,1 punti percentuali nel confronto congiunturale, invariato rispetto a dodici mesi prima.

Il numero di disoccupati, pari a 2 milioni 870 mila, aumenta del 3,3% rispetto a settembre (+93 mila unità). La crescita della disoccupazione riguarda sia la componente maschile sia quella femminile. Su base annua si registra una crescita del 28,9% (+644 mila unità).



Il tasso di disoccupazione si attesta all'11,1%, in aumento di 0,3 punti percentuali rispetto a settembre e di 2,3 punti nei dodici mesi.

Tra i 15-24enni le persone in cerca di lavoro sono 639 mila e rappresentano il 10,6% della popolazione in questa fascia d'età. Il tasso di disoccupazione dei 15- 24enni, ovvero l'incidenza dei disoccupati sul totale di quelli occupati o in cerca, è pari al **36,5%**, in aumento di 0,6 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 5,8 punti nel confronto tendenziale.

Il numero di individui inattivi tra i 15 e i 64 anni diminuisce dello 0,7% rispetto al mese precedente (-95 mila unità). Il tasso di inattività si attesta al 36,0%, in diminuzione di 0,2 punti percentuali in termini congiunturali e di 1,5 punti su base annua.

I dati trimestrali: precariato in costante aumento

Nel terzo trimestre 2012 le figure lavorative a tempo pieno continuano a mostrare una forte caduta (-2,0%, pari a -398.000 unità rispetto allo stesso periodo di un anno prima). Il risultato riflette soprattutto il calo dei dipendenti a tempo indeterminato (-2,7%, pari a -347.000 unità), specie nelle costruzioni e nel settore dell'amministrazione pubblica.

Prosegue, **ininterrotta dal I trimestre 2010, la crescita degli occupati a tempo parziale** che nel terzo trimestre 2012 manifesta un incremento su base annua dell'11,6% (+401.000 unità). L'aumento coinvolge le posizioni lavorative dipendenti maschili e, nei valori assoluti, soprattutto quelle femminili; in tre casi su quattro si tratta di part-time involontario, ossia dei lavori accettati in mancanza di occasioni di impiego a tempo pieno.

Continua a crescere **il numero dei dipendenti a termine** (+3,5% pari a 83.000 unità), ma esclusivamente nelle posizioni a tempo parziale. Circa la metà dell'incremento del lavoro a termine interessa i giovani di età inferiore a 35 anni e caratterizza soprattutto il commercio e gli alberghi e ristorazione. L'incidenza dei dipendenti a termine sul totale degli occupati sale così al 10,7%. Significativo è anche l'aumento dei collaboratori (+11,6%, pari a 45.000 unità), concentrato nei servizi alle imprese e nell'assistenza sociale.

[L'indagine completa](#)